

IVG

Presunti insulti razzisti a una ragazza, il sindaco di Cairo smentisce: “Racconto non verificato, nessun insulto”

di **Andrea Chiovelli**

06 Settembre 2020 - 12:26



Cairo Montenotte. Nessun insulto razzista, nessuna “scorta” a casa, **un caso “gonfiato”** insomma partendo da un racconto “non verificato”. E’ questa la replica del sindaco di Cairo Montenotte, **Paolo Lambertini**, alla vicenda raccontata martedì da IVG, nella quale una ragazza (italiana ma di origine pakistana) e suo padre raccontavano che la giovane sarebbe stata fatta oggetto di insulti razzisti da alcune persone in attesa dell’arrivo di Matteo Salvini ([leggi qui](#)).

La ricostruzione non è andata giù al primo cittadino che, in una lettera aperta alla cittadinanza, ridimensiona l’episodio. “Premetto subito che in generale, prima di formulare giudizi e affermazioni su fatti, è sempre **doveroso prima di tutto accertare le informazioni**, anche quando sono riportate da organi di stampa (*il riferimento è proprio a IVG, che aveva dato la notizia dopo aver parlato con la famiglia, ndr*) o social media. Trovo **grave, pericoloso e triste che un avvenimento riportato sui social sia subito considerato ‘oro colato’** e da lì si formulino giudizi, sentenze e perfino insulti, senza che ad alcuno venga in mente di verificare la veridicità di queste informazioni”.

“Detto questo - prosegue - in merito al presunto avvenimento, come amministrazione comunale **abbiamo immediatamente sentito le persone interessate**, anzitutto le Forze dell’Ordine, **verificando che non c’è stato da parte di nessuno alcun insulto razzista** verso la ragazza, la quale non è stata ‘scortata’ ma **semplicemente accompagnata a**

casa e che via Roma risultava ormai libera da ogni forma di assembramento e che pertanto non c'è stato alcun problema affinché la ragazza potesse raggiungere la sua abitazione”.

“Per quanto mi riguarda **ritengo che il caso si possa chiudere qui** - scrive Lambertini - prima di tutto nel rispetto della ragazza e poi di tutta **la comunità cairese che è stata additata come razzista quando non lo è e non lo è mai stata**, né in questa circostanza né mai in precedenza, sempre dimostrandolo nei fatti e nelle azioni e non con affermazioni o slogan vuoti e ipocriti”.

Nei giorni scorsi la minoranza aveva **chiesto al sindaco di condannare l'episodio**. Secondo Lambertini, però, non sarebbe mai avvenuto: e sul banco degli imputati finisce chi (come IVG) ha dato credito al racconto del padre. “Una cosa mi permetto di chiedere a tutti: verifichiamo sempre che quello che ci viene raccontato sia vero e non frutto di **invenzioni**, magari **create ad arte per alzare polveroni, per screditare una o l'altra parte politica**. Molti si sono sentiti in diritto di manifestare indignazione, perfino schifo per **azioni che non sono successe**. Sarebbe giusto e doveroso che gli stessi provassero e manifestassero gli stessi sentimenti verso **chi ha ricamato e inventato, comunicando falsità** che hanno leso sia la ragazza sia tutti i cairesi. La costruzione e la crescita di una Comunità deve passare dalla lealtà e dalla ricerca del vero”.